China New Design

Estratto Rassegna Stampa

LA REPUBBLICA Ed. Milano, 19 maggio 2011

CORRIERE DELLA SERA Ed. Milano, 7 giugno 2011

IL GIORNO Ed. Milano, 7 giugno 2011

LA REPUBBLICA Ed. Milano, 8 giugno 2011

TORINO CRONACAQUI, 9 giugno 2011

TORINO CRONACAQUI, 10 giugno 2011

LA STAMPA Ed. Torino, 10 giugno 2011

LA REPUBBLICA Ed. Nazionale, 30 giugno 2011

LA REPUBBLICA Ed. Nazionale 2da parte, 30 giugno 2011

IO DONNA supplemento CORRIERE DELLA SERA, 4 giugno 2011

VANITY FAIR, 15 giugno 2011

URBAN, giugno 2011

AD, luglio 2011

ARTE, luglio 2011

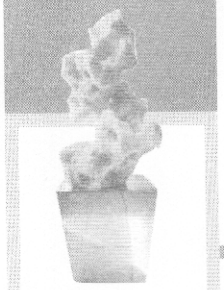
ELLE DECOR, luglio 2011

BELL'ITALIA, agosto 2011

BRAVA CASA, agosto 2011

COSMOPOLITAN, agosto 2011

MARIECLAIRE, agosto 2011

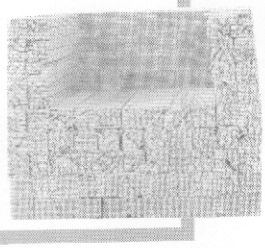


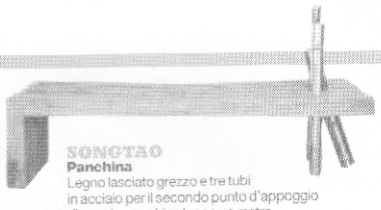
In un paese che ha fatto dell'arte di copiare un business, si fa avanti una *new wave* di creativi. Che domani potrebbero essere i nostri migliori alleati nella lotta contro la contraffazione. Intanto una mostra li fa conoscere in Italia

SUN WENTAO
Foam Rocks
Un oggetto-scultura che gioca sul contrasto fra morbido e duro: la struttura asimmetrica non è roccia ma schiuma spugnosa

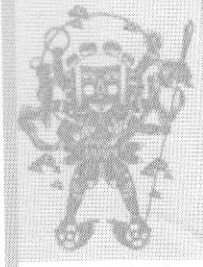
TENG FEI
anello con perle
L'anomalia eletta a stile per questo anello in argento e perle: il metallo è lavorato a forma irregolare e le quattro perle sono scaramazze

DUO XIANG STUDIO
Comb Chair
L'originalità domina sulla comodità, per questa poltrona realizzata assemblando innumerevoli fascette di legno, per la precisione tiglio americano





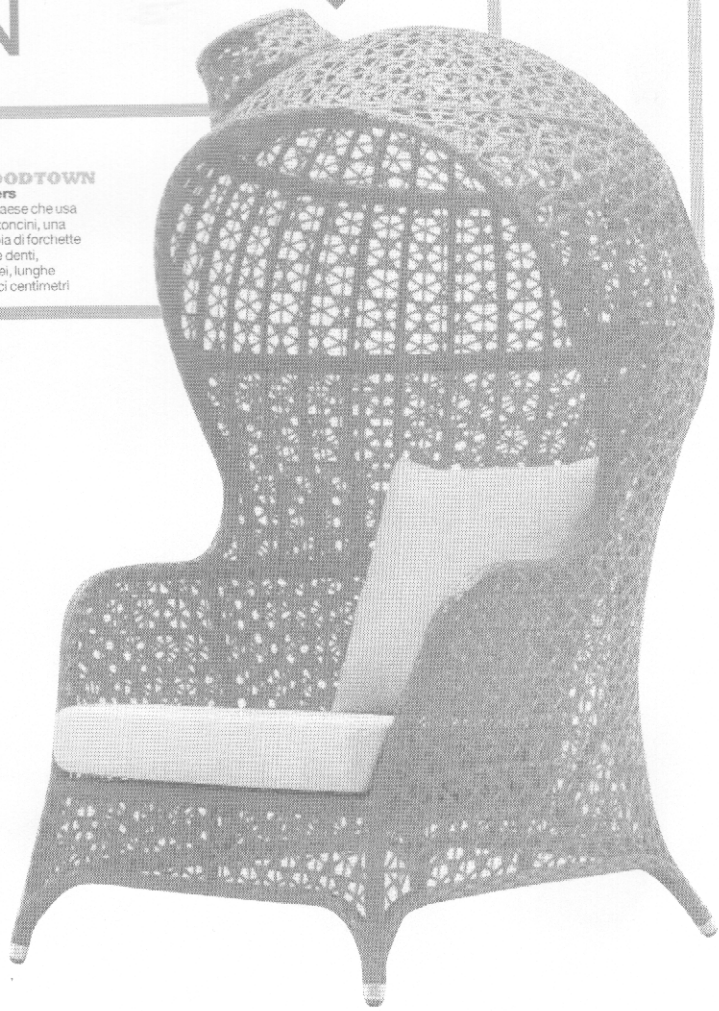
SONGTAO
Panchina
Legno lasciato grezzo e tre tubi in acciaio per il secondo punto d'appoggio di questa panchina lunga un metro e sessanta centimentri e alta sessanta

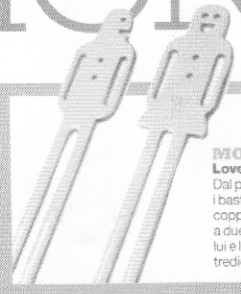


YANG NUDE
Viaggio all'Ovest
In mostra, tra le varie opere, anche diversi lavori di grafica. Il disegno qui sopra fa parte di una serie di sei dal titolo che richiama le relazioni fra Oriente e Occidente

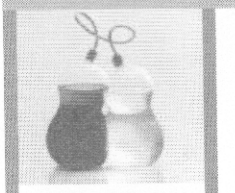
Made in China DESIGN

ZHANG XIAOCHUAN
poltroncina ShengXi
Il suo nome significa "vita" e rilegge il classico intreccio di vimini con la ripetizione di un modulo che allude al ciclo senza fine di vita, crescita, morte e rinascita





MOODTOWN
Lovers
Dal paese che usa i bastoncini, una coppia di forchette a due denti, lui e lei, lunghe tredici centimetri



ZHANG YONG HE
Set olio e aceto
Da una piccola collezione di oggetti per la tavola, questa coppia in vetro e metallo creata da un designer dell'atelier Feichang Jianzhu

FRANCESCA GUGLIOTTA

L'arredamento made in Italy può continuare a dormire sonni tranquilli. Almeno per il momento. Perché i designer cinesi non sono ancora in grado di insidiare il nostro primato ma stanno facendo passi da gigante. Infatti sono finiti i tempi in cui i cinesi venivano, osservavano, copiavano, veri geni che hanno trasformato il loro paese nel colosso mondiale della contraffazione. Oggi c'è una nuova generazione di giovani creativi e studenti che si affermano nel panorama del design internazionale con frizzanti e originali idee. Nella moda come nella grafica, nella pittura e nell'elettronica, e adesso anche nell'arredamento, con mobili e complementi molto eterogenei, industriali, artigianali o autoprodotti. D'altra parte, contribuendo a fare crescere la cultura del design in Cina, potrebbero essere loro, nei prossimi anni, i nuovi alleati nella lotta alla contraffazione. Intanto, per conoscerli meglio, al fenomeno del China New Design è dedicata una mostra che vuole essere più di una mostra. Un doppio appuntamento (dall'8 giugno al Triennale Design Museum di Milano e dal 10 presso il Palazzo Chiablese di Torino) curata da Jérôme Sans e Cui Quiao, direttore e responsabile della sezione cultura e educazione dello Ucca, l'ente non profit per la promozione della cultura cinese nel mondo.

Si tratta di un'operazione molto delicata in occasione dell'anno culturale della Cina in Italia, perché deve oltrepassare la muraglia del binomio Cina - contraffazione. «Come il Giappone, che in passato copiava e che oggi invece ha una propria identità, così la Cina si è resa conto che il mercato della contraffazione va osteggiato», afferma Silvana Annicchiarico, direttore del Triennale Design Museum, dove si inaugura, con questa mostra sulla Cina, il CreativeSet, uno spazio espositivo che si apre alle competenze tipiche di zone ancora "vergini" dalla Corea all'India, passando per la Thailandia. «La Cina ha un apparato produttivo molto radicato nel territorio», continua la Annicchiarico, «in cui stanno nascendo scuole di design e nuove leve creative nella grafica e pittura, nella moda e - un po' a fatica - anche nell'arredamento, schiacciati sotto la pesante eredità del made in Italy». «Se il design è ovunque nella vita quotidiana degli italiani», sottolinea Cui Quiao, «da noi ancora pochi si interessano al design. Alcuni dei neo-progettisti non hanno nemmeno la possibilità di produrre e commercializzare i propri lavori. Ma ciò che importa è il potenziale. Per noi è più preziosa e apprezzabile la loro espressività non ancora inquinata dalla commercializzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVE E QUANDO
La mostra China New Design si articola in due sedi: al Triennale Design Museum di Milano, dove inaugura l'8 giugno, e a Palazzo Chiablese, a Torino, dove apre due giorni dopo, per durare fino all'11 settembre. La mostra, curata da Jérôme Sans e Cui Quiao e inserita nel constesto di CreativeSet, progetto di Silvana Annicchiarico, raccoglie opere di trenta designer cinesi in vari settori, dall'arredamento alla moda, dalla grafica alla gioielleria
www.triennaledesignmuseum.org

Triennale Alemagna Mobili, abiti, video, oggetti: uno spaccato della cultura giovanile di Pechino e Shanghai

Design, tante sorprese dalla Cina

Suggestioni occidentali e soluzioni originali nelle oltre 40 lavori esposti

Dopo la ricognizione sul nuovo design italiano, il museo del Design della Triennale si lancia ora alla scoperta di territori più lontani: comincia stasera con la Cina (*China New Design, v.le Alemagna 6. Ore 10.30-20.30; giov. e ven. fino alle 23; lun. chiuso. Ingr. libero, tel. 02.724.341, fino all'11 settembre*) e nei prossimi mesi si sposterà in Corea, India, Brasile e Africa. Questo primo appuntamento, che si sviluppa anche a Torino, a palazzo Chiablese, presenta oltre quaranta pezzi che insieme restituiscono un sintetico spaccato della cultura giovanile di grandi città come Pechino e Shanghai. Non solo mobili e oggetti d'arredo, ma anche gadget, pubblicità, video d'animazione, libri, locandine di concerti, abiti.

La selezione è stata fatta da Jérome Sans, direttore del celebre Ucca di Pechino (Ullens Center for Contemporary Art) nonché cofondatore del Palais de Tokyo di Parigi, e da Cui Quiao, direttore generale della sezione cultura dello Ucca. «Ci hanno proposto una ricca rosa di nomi e noi li abbiamo ulteriormente selezionati assieme all'Istituto Garuzzo per le arti visive di Torino», spiega Silvana Annichiarico, direttore del museo della Triennale. «I lavori più sorprendenti sono quelli grafici perché sanno confrontarsi in modo originale con la cultura dell'Occidente. Al contrario, il design di mobili e l'oggettistica tradiscono più sudditanza verso i nostri modelli. Lo stesso per gli abiti, influenzati invece dal Giappone».

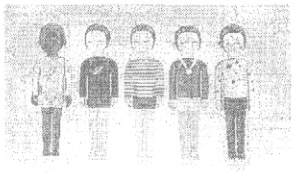
Purtroppo gli oggetti più belli, i libri e le riviste, sono sotto una teca di vetro e non si possono dunque sfogliare: all'interno sono straordinari come il libro di fotografie del regista iraniano Abbas Kiarostami dove gli ideogrammi che galleggiano nelle pagine bianche sono un perfetto controcanto alle sue raffinate immagini in bianco e nero. O come la scatola che contiene un altro libro con piccoli oggetti, quasi un ricordo della Boite en valise di Duchamp.

Altro settore da non perdere, i video: pubblicità e video d'animazione, tutti di tecnologia nuova e molto avanzata. Inaugurazione stasera alle 19 con performance multimediale (di video e musiche) del cinese Sifenlv New Media Group.

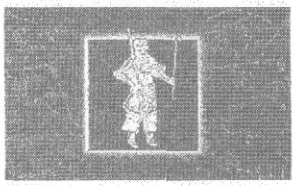
Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

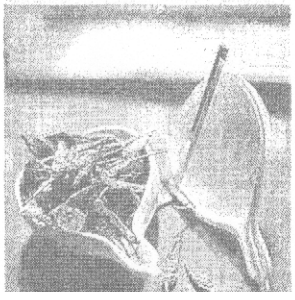
Da vedere

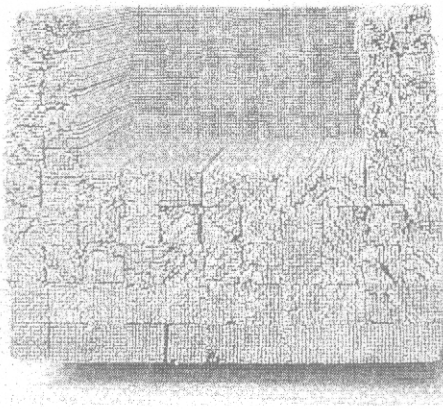


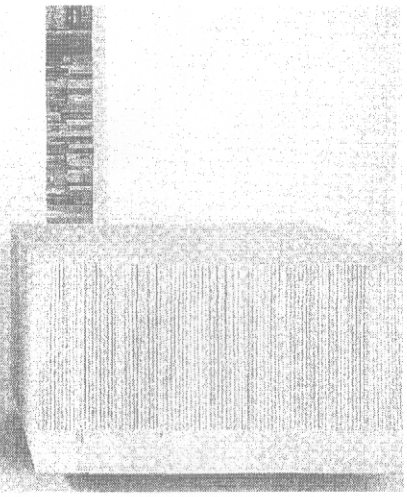
Giocattoli Gadget Perk Pioneer realizzati in resina e disegnati da Poke: cinque interventi di graphic design rendono intercambiabili le parti del corpo che danno vita a diversi personaggi con l'impiego di un'unica matrice



Guerrieri *Sopra*, un fotogramma della performance che si svolgerà questa sera alle 19 in Triennale. *Sotto*, un esempio di food design cinese. Dopo il design della Cina, la Triennale ospiterà India, Brasile, Corea e paesi africani







Salotto «Comb chairs», sedute in legno di tiglio americano di Duo Xiang Studio

In Triennale arrivano i giovani designer cinesi Due sedi per la creatività con gli occhi a mandorla

– MILANO –

IN OCCASIONE dell'anno culturale della Cina in Italia promosso dal Ministero per la Cultura Cinese, IGAV (Istituto Garuzzo per le Arti Visive, Torino), UCCA (Ullens Center for Contemporary Art, Pechino), Triennale Design Museum e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte presentano dallla mostra China New Design, che si terrà dalle 19 di oggi, giorno dell'inaugurazione ad inviti fino all'undici settembre, articolata nei due spazi espositivi del MINI&Triennale CreativeSet del Triennale Design Museum di Milano e presso Palazzo Chiablese di Torino.

Dopo due cicli dedicati al nuovo e giovane design italiano, gli spazi del MINI&Triennale CreativeSet presentano un focus dedicato al New Far East Design, con una serie di mostre sul design orientale contemporaneo, che rappresentano la prima di una serie di finestre sul mondo per indagare e analizzare lo sfaccettato panorama del nuovo design internazionale.

China New Design, a cura di Je'ro'me Sans, direttore dello Ucca e gia' curatore e cofondatore del Palais de Tokio a Parigi, e Cui Quiao, direttore generale della Sezione Cultura e Educazione dell'UCCA, è il primo di questi importanti appuntamenti e propone una selezione dei piu' interessanti lavori dei designer cinesi contemporanei, in molti casi inediti per l'Italia.

Il progetto non fa solo riferimento al design, ma il tema vero è la cultura delle giovani generazioni cinesi.

Le mostre del CreativeSet sono un progetto diretto da Silvana Annicchiarico

Orari: da martedì a domenica 10.30-20.30; giovedì-venerdì 10.30-23. Ingresso: 2 euro

La Mostra + Triennale Design Museum 8 euro.

«China New Design» è inoltre aperta a Palazzo Chiablese - Piazza San Giovanni 2 (ingresso mostra da Piazzetta Reale) a Torino : 9 giugno-11 settembre martedì-domenica 10-19

Per informazioni: 011. 19781500; www.igav-art.org

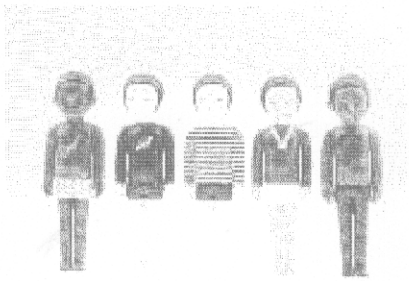
Mostre

I giovani designer che arrivano dalla Cina

MARIELLA TANZARELLA

SE VISITATE la mostra "Le fabbriche dei sogni", articolato omaggio al design made in Italy, alla fine del percorso potete passare dallo spazio Creative Set, che ospita da oggi "China New Design". È uno sguardo sulla fetta più recente del made in China, la prima di quelle che il Triennale Design Museum chiama "finestre sul mondo", dedicata allo sconfinato e mutevole panorama cinese (è l'anno culturale della Cina in Italia), proteso in tutte le direzioni ma non privo di interesse.

Realizzata con altri partner (tra cui Ministero Cinese della Cultura; Ucca, realtà di riferimento per l'arte contemporanea a Pechino; Igav, no-profit a vocazione artistica),



Le bamboline del designer Si Wei

Una trentina di progettisti under 35 al Museo della Triennale si confrontano con il made in Italy storico

espone oggetti, fotografie, illustrazioni, abbigliamento, firmati da una trentina di giovani autori: «Tutti fra i 25 e i 35 anni, per la prima volta proposti in Italia», dice Cui Qiao, una dei responsabili di Ucca. Tra citazioni di Duchamp (piccole "scatole di memorie" con oggetti-simbolo), bei ritratti-collage composti da striscioline ritagliate da cartamoneta di diversi Paesi, divertenti video, manifesti di spettacoli, gioielli di argento e perle, statuine-giocattolo, oggetti d'uso quotidiano dalle linee moderne (stoviglie, lampade, mobili) o quadri che incorniciano lavori fatti con la tradizionalissima tecnica della carta intagliata, un gustoso assaggio del design della vulcanica nuova generazione cinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triennale viale Alemagna 6, fino all'11 settembre, ingresso 2 euro, 02.724341

PALAZZO CHIABLESE
Cina, nuova frontiera del design

Le opere di oltre trenta progettisti in mostra da oggi a Torino

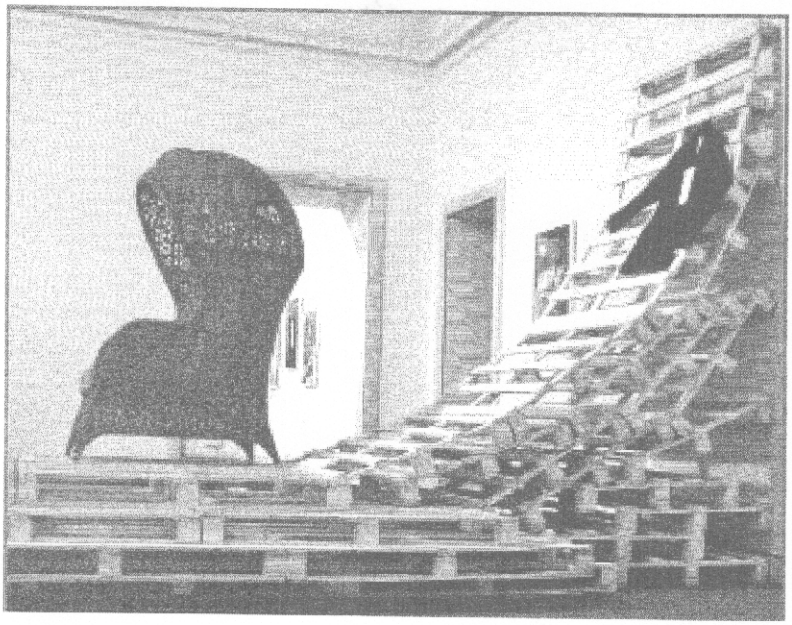
Alessandra Ariagno

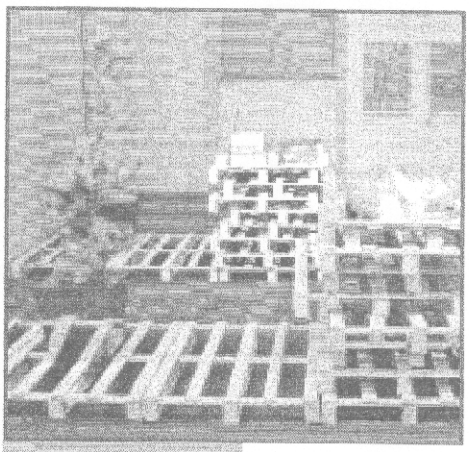
Una finestra sull'Oriente, per indagare il multiforme panorama del nuovo design internazionale: in occasione dell'anno culturale della Cina in Italia, inaugura oggi, nelle sale di Palazzo Chiablese, "China New Design", esposizione, curata da Jérôme Sans e Cui Quiao, che presenta i lavori inediti più interessanti di oltre trenta designer cinesi contemporanei. Nuove forme di una comunicazione universale, dal fashion design al design del gioiello, dalla grafica alla multimedialità, arredamento ed oggettistica. La creatività all'orientale si mette in mostra rivelando gli spunti e le idee più innovative degli artisti di ultima generazione. «Nello scegliere le opere da esporre abbiamo prestato attenzione alla varietà, senza limitarci soltanto ai progettisti famosi, già conosciuti dal grande pubblico - ha spiegato Cui Quiao -. Molti progettisti non sono mai stati presentati all'estero. Ciò che importa è il loro potenziale. Per noi è più preziosa e apprezzabile la loro espressività non ancora inquinata dalla commercializzazione». Design e cultura si intrecciano in una trama elaborata da cui emerge la forma della creatività del futuro. L'allestimento della mostra è stato interamente curato dagli allievi dell'Accademia Albertina di Torino, che hanno collaborato con gli artisti cinesi. «China New Design è un ambizioso programma che rispecchia profondamente le rapide trasformazioni dei nostri tempi e i diversi orientamenti culturali - ha rivelato Jérôme Sans, direttore dello Ucca di Pechino -, in particolare la crescente ambizione di una giovane generazione cinese.

Gli artisti e i designer selezionati hanno sogni e fantasie che realizzano mantenendo un certo distacco individuale e integrità di pensiero. In Cina c'è un'energia e una vitalità continuamente volta al cambiamento».

La cultura cinese contemporanea si sveste così del suo mistero e rivela progetti e ambizioni di un popolo alla ribalta. «Il nostro programma - ha concluso il curatore - include anche eventi come presentazioni di artisti, l'apertura di un teatro multimediale, e la cooperazione con riviste cinesi di moda ed altre dedicate alla cultura urbana». Riflettori accesi sull'estro progettuale del Sol Levante anche a Milano, alla Triennale Design Museum, fino all'11 settembre in contemporanea con Palazzo Chiablese.

La mostra è organizzata dall'Istituto Garuzzo per le Arti Visive di Torino e dallo Ucca di Pechino, ed è aperta dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19. Per informazioni www.igav-art.org





"CHINA NEW DESIGN"
Ecco due delle opere in esposizione scelte per rappresentare il design cinese

ERIENZA ITALIA 150 Fino all'11 settembre a palazzo Chiablese le opere di trenta giovani a

estro orientale di "China New Design

tti in mostra a palazzo Chiablese

→ Dopo la grande inaugurazione di ieri, è finalmente partita la maratona artistica Made in China, una staffetta di espressioni creative, raccolte nella mostra "China New Design", fino all'11 settembre a palazzo Chiablese. Un palcoscenico esclusivo, per indagare nelle forme e nei linguaggi del design internazionale più innovativo, attraverso l'esposizione di oggetti artistici o industriali, complementi d'arredo o soggetti multimediali, arte del gioiello e fashion design.
A mettersi in mostra, l'estro orientale di giovani designer, icone della cultura contemporanea cinese, che per l'occasione hanno collaborato con i ragazzi dell'Accademia Albertina di Torino. L'esposizione, in scena a Palazzo Chiablese in contemporanea con il Triennale Design Museum di Milano, ta da Jérôme Sans, direttore dello U Pechino e già curatore e cofondato Palais de Tokio a Parigi, e Cui Quiao, re generale della Sezione Cultura e zione dello Ucca.
Occhi aperti ad Oriente quindi, pe prendere una dimensione tutta nuov spazio, delimitato da forme originali di una cultura solo geograficamente lo
La mostra è organizzata, nell'ambito d rienza Italia 150 e di Mito Settembre M dall'Istituto Garuzzo per le Arti Vis Torino e dallo Ucca di Pechino. Aper pubblico dal martedì alla domenica d alle 19. Per informazioni www.igav-a

Recensione

SILVIA FRANCIA

Il design con gli occhi a mandorla

Il tavolo chiamato «Bamboo» è in legno d'olivo e acciaio inox da Song Tao, un giovane professore che insegna all'Università di Pechino, che ha pensato a una commistione di materiali per il suo prototipo, con le gambe in legno grezzo e gli intarsi metallici. La sedia «Pettine», invece, è prodotta con legno di tiglio, secondo una rilettura moderna delle tradizioni locali: con forma attualissima, ma una seduta basculante, simil-dondolo antico.

Ancora, sulla scia di una fusion tra passato remoto e presente, il progetto per il museo Anren Jiachuan, dispiegato in disegni e plastico, secondo la creatività di Yung Ho Chang: con il soffitto che poggia su una sorta di ponte, ondeggiando tra passato e novità. In esposizione pure le coloratissime «bambole pioniere» (secondo l'artista Si Wei), piccole, global e local. Nel senso che somigliano parecchio ai pupazzetti Playmobil.

Ma hanno occhi allungati e faccine pallide dai tratti orientali, però. Fa ancora strano, in Cina, che oggetti d'uso comune possano avere un aspetto insolito, artistico. Un «di più». Che possano essere abbigliati del valore aggiunto di un'idea, trasformata in progetto. Di qui, una sorta di pudore, da parte dei giovani talenti, a portare, in Italia – dove il design fa scuola - le loro opere, che sono in mostra, equamente suddivise fra la Triennale di Milano e palazzo Chiablese, a Torino, dove saranno visibili sino all'11 settembre (da martedì a domenica, ore 10-19). Lo dicono i promotori di questa iniziativa, pensata per l'anno culturale della Cina in Italia (e promossa dal Ministero per Cultura Cinese): ovvero il torinese Igav - Istituto Garuzzo per le Arti Visive con il pechinese Ucca - Ullens Center for Contemporary Art, più Triennale Design Museum e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte. «China New Design», a cura di Jérôme Sans, e Cui Quiao, propone una selezione di lavori di designer cinesi contemporanei (di età tra i 25 e 35 anni): dal furniture design al fashion, dai gioielli alla grafica alla multimedialità, all'oggettistica.

Una mostra a Milano e Torino fino all'11 settembre
Al centro l'artigianalità del Dragone a 360 gradi

Design la rivincita della Cina

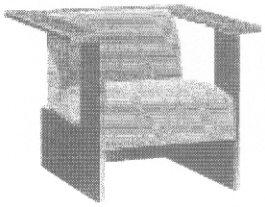
Questa creatività riscatta un Paese ormai conosciuto per una produzione di bassa qualità

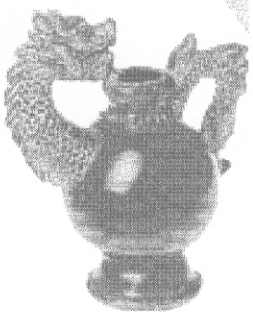
IRENE MARIA SCALISE

È considerata il pendolo della ricchezza mondiale. Si calcola che, nel 2040, la sua economia raggiungerà un giro d'affari di 123 mila miliardi di dollari. A quel punto il reddito pro capite toccherà gli 85 mila dollari, più del doppio di quanto si prevede per l'Unione Europea. È la Cina. In un futuro non lontano, dunque, molto più ricca dell'India e del Giappone. Basti pensare che, già oggi, oltre la metà delle donne più danarose del pianeta sono cinesi. Secondo la rivista *Hurun*, infatti, le tre signore dal patrimonio mondiale più consistente hanno gli occhi a mandorla (la prima è la regina della carta riciclata Zhang Yin che ha una ricchezza di 5,6 miliardi di dollari). Voglia di Cina, dunque. Non solo per motivi economici però. Ultimamente la Cina sembra conquistare sempre più ammiratori e il gusto cinese fa tendenza nel mondo. Riscattandosi così da una pessima reputazione, che per anni l'aveva vista sinonimo di contraffazione, la nuova Cina svela anche una sua anima creativa. Una genialità fatta di gusto, creatività ed eleganza. Il riscatto è cominciato con la moda. Durante l'inverno sono stati molti gli stilisti che hanno scelto d'ispirarsi al fascino asiatico.

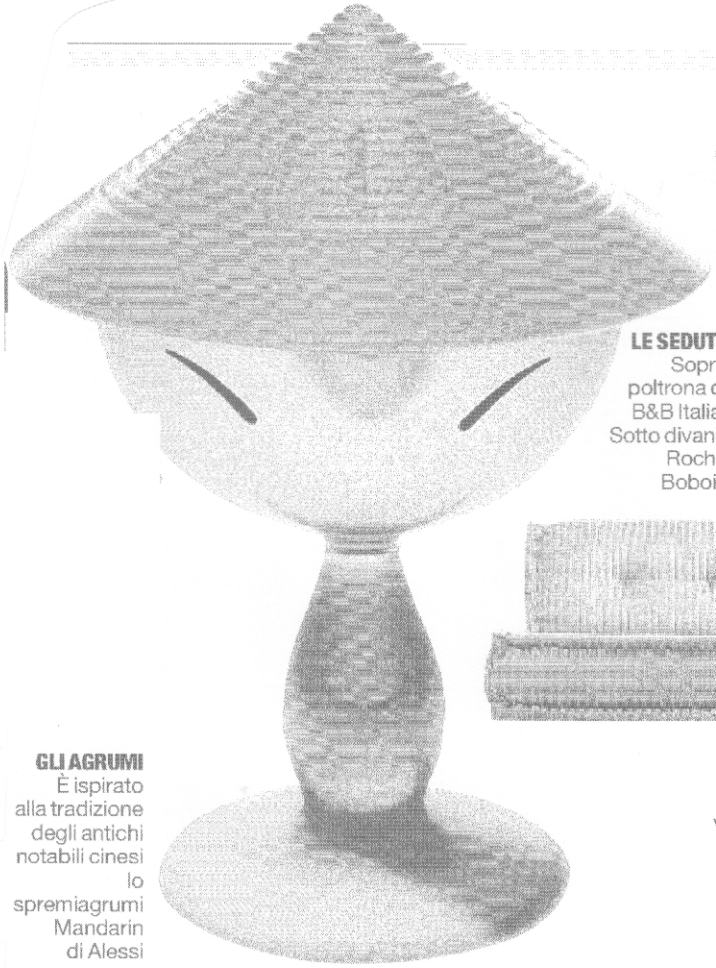
Ed ora, a Milano come Torino, in occasione dell'anno culturale della Cina in Italia, si celebra il dragone. L'occasione è la mostra "China new design" (Triennale Design Museum di Milano e Palazzo Chiablese di Torino, sino all'11 settembre): la poltrona pettine di legno d'albero di Manciuria, il tavolino da caffè ricavato dall'albero della gomma, la sedia di tubi di ferro. Una selezione dei più importanti lavori degli artisti cinesi contemporanei. Per il direttore dell'Ucca (Ullens Center for Contemporary Art) Cui Qulao: «Curare una mostra di design in Italia è difficile perché il gusto italiano è di altissimo livello, il pubblico è molto maturo e il design è ovunque nella vita quotidiana. Ma ciò che conta è il potenziale, per noi infatti è preziosa la loro espressività non ancora inquinata dalla commercializzazione».

Già qualche anno fa il Victoria and Albert Museum di Londra con *China Design Today* aveva mostrato al pubblico una creatività nuova e un made in China non commerciale. Del boom Cina ne sa qualcosa il designer Luca Trazzi che, da otto anni, ha uno studio a Shanghai: «Alcuni designer e artisti cinesi più illuminati stanno facendo un recupero delle porcellane, dei materiali tipici come la carta e il legno e soprattutto hanno scelto di rifarsi ad antiche tradizioni millenarie. Si tratta di un gruppo di nicchia e molto colto, mentre l'architettura è decisamente avanti con gruppi di giovani architetti bravi e sperimentali che lavorano anche con attenzione ai nuovi temi ecologici».

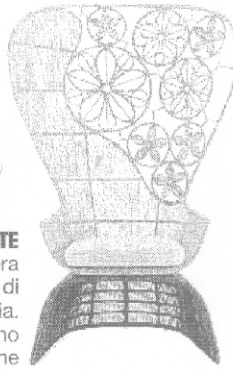




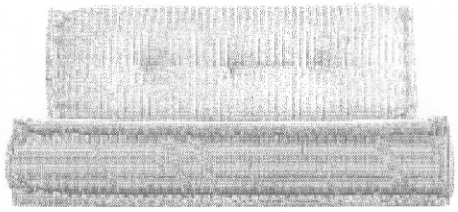
IL LEGNO Ispirazione orientale per la poltrona in legno e tessuto di Armani Casa

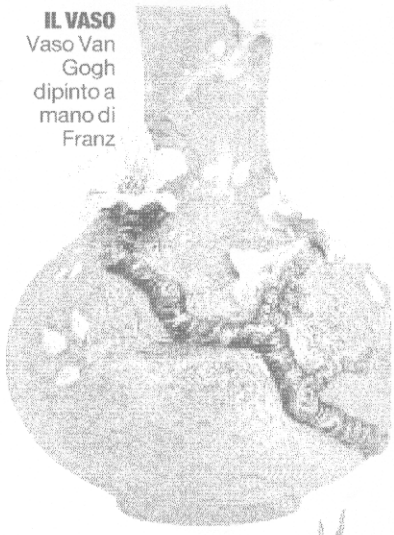


GLI AGRUMI È ispirato alla tradizione degli antichi notabili cinesi lo spremiagrumi Mandarin di Alessi

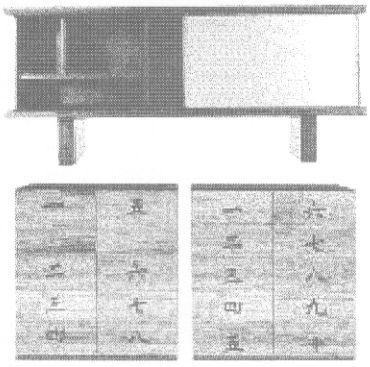


LE SEDUTE Sopra poltrona di B&B Italia. Sotto divano Roche Bobois

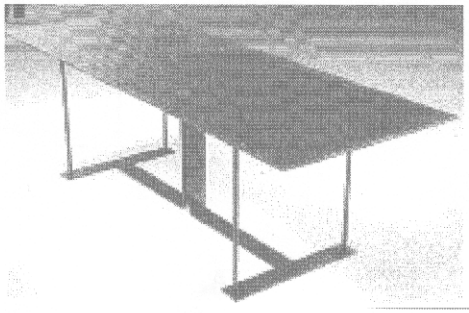




IL VASO Vaso Van Gogh dipinto a mano di Franz



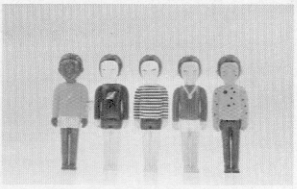
IL TAVOLO A destra tavolo rosso di Meritalia. Sopra madia di Emmebi e mobile con ante dei Grandi Maestri Cassina



L'ORIENTE Ha ispirazione orientale la porcellana di Lladrò

Dall'Oriente

CHINA
NEW DESIGN
Milano, Triennale,
8 giugno -11 settembre

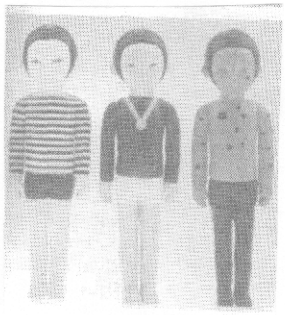


Nell'anno culturale della Cina in Italia, una mostra dedicata al New Far East Design (coinvolge, oltre a Milano, anche Torino, a Palazzo Chiablese, dal 9 giugno all'11 settembre), che propone una selezione dei più interessanti lavori dei giovani designer cinesi contemporanei (nella foto, *Perk Pioneer* di Poke), molti dei quali ancora poco noti in Italia. Si parla di design applicato alla moda, ai gioielli, all'arredo e ai suoi complementi, agli oggetti di uso comune, alla grafica, in particolare quella multimediale. Esposti oggetti di produzione industriale, ma anche pezzi unici "artistici" che, insieme, offrono l'opportunità di indagare un aspetto della cultura cinese. **Info: triennaledesignmuseum.org, piemonte.beniculturali.it**

SHOW

VF Agenda

Sette idee per sette giorni

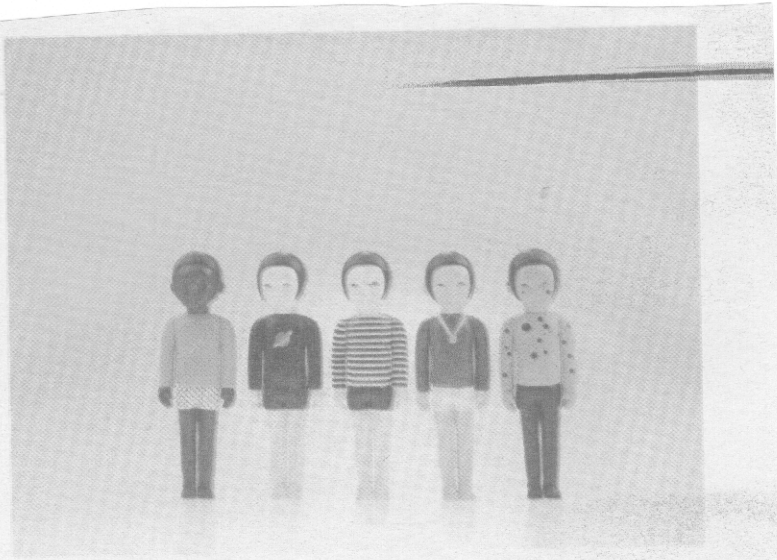


6

CHINA NEW DESIGN

DALL'8/6 - MILANO

Made in China? Non solo oggetti a basso costo e copiati dalle firme. La mostra alla Triennale esplora il panorama creativo dei giovani designer cinesi, dal furniture design alla grafica, dal design del gioiello alla moda. I pezzi esposti spaziano da oggetti artistici a industriali.
Info: *www.triennaledesignmuseum.org*



MILANO/TORINO
CHINA NEW DESIGN

È la prima mostra di una serie dedicata al design orientale contemporaneo. Al Triennale Design Museum di Milano e a Palazzo Chiablese a Torino con *China New Design* ci sarà una selezione dei più interessanti lavori dei designer cinesi contemporanei, in molti casi inediti per l'Italia (fino all'11 settembre, a cura di Jérôme Sans). Un panorama che raccoglie oggetti di design ma anche le nuove forme di comunicazione, dalla grafica alla multimedialità. È una visione della cultura cinese contemporanea che fa capire il gusto e la creatività di un popolo in forte crescita economica.

www.triennale.org
www.igav-art.org

AD WHAT'S NEW

Le mostre più curiose, le fiere
e i festival, le new entry del design

Dal furniture design al fashion design, dalla grafica alla multimedialità, ecco la nuova Cina

Milano/Torino *fino all'11 settembre*

China New Design, *Triennale Design Museum, viale Alemagna 6, Milano; Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2, Torino.*

Il nuovo design cinese giunge in Italia grazie a IGAV (Istituto Garuzzo per le Arti Visive, Torino), esibendosi in due rassegne parallele curate da Jérôme Sans e Cui Quiao, entrambi dello UCCA (Ullens Center for Contemporary Art, Pechino). Le giovani generazioni cinesi si rivelano a Milano e a Torino attraverso la proposizione di opere inedite, che attestano le doti d'una progettualità spesso esente da condizionamenti di mercato.

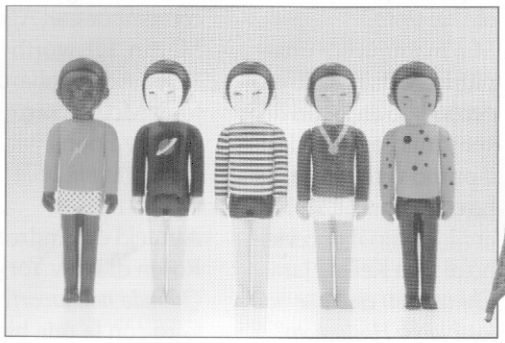
Artefatti

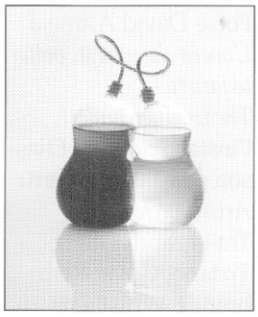
di Alessandra Redaelli

POP DESIGN & FILOSOFIE ORIENTALI

La Cina è vicina. Arredi, moda, gadget invadono Milano e Torino

Poltrone fatte di sottili liste di legno assemblate che sembrano pronte a franare al minimo contatto, accessori per la tavola che potrebbero essere la versione tridimensionale dell'abbraccio tra Yin e Yang e poi eserciti di bamboline multicolori, moda e manifesti pubblicitari; la mostra *China new design* è questo e molto altro. Organizzata in occasione dell'anno culturale della Cina in Italia, tra le due sedi del Triennale design museum a Milano (tel. 02-724341) e di palazzo Chiablese (tel. 011-5220404) a Torino, raccoglie il meglio del design contemporaneo cinese. Cultura orientale e suggestioni occidentali (tantissimi gli ammiccamenti alla Pop art americana) si rincorrono in un percorso variegato che alterna oggetti prodotti in serie e pezzi unici.





Da sinistra, in senso orario, Perk, bambole *Small stars*; Zhang Xiaochuan, poltrona; Yung Ho Chang e Atelier FCJZ, oliera.

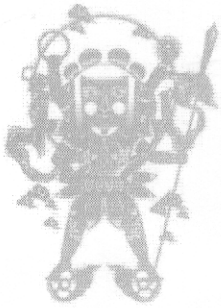
SAVE THE DATE/DESIGN

IDEE DALLA NUOVA CINA/ Arredamento, moda, grafica e multimedialità con China New Design (Si Wei, Bambola pioneer): una mostra, due grandi sedi, un ampio sguardo alla società cinese contemporanea. **Triennale, Milano e Palazzo Chiablese, Torino, fino all'11/9, www.triennale.org, www.visitatorino.com**

MILANO

NUOVE TENDENZE DALL'ORIENTE

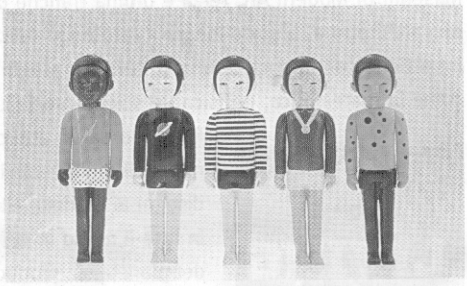
China New Design. Alla Triennale fino all'11 settembre. INFO: 02/72.43.41. Una mostra dedicata al New Far East Design per comprendere il gusto e la cultura della Cina contemporanea. Il percorso apre una finestra su un Paese e lo racconta attraverso opere (arredi, gioielli, fashion, grafica) realizzate dai maggiori designer cinesi del momento. Una visione privilegiata su una cultura per certi versi ancora misteriosa ma sempre più proiettata verso il futuro.



DESIGN

LA CINA È VICINA?

a Milano e Torino, fino all'11 settembre



Una rassegna che sorprenderà quanti vedono nei cinesi solo un popolo di abilissimi contraffattori. Ad andare in scena nella doppia sede della Triennale milanese (viale Alemagna 6) e di Palazzo Chiablese a Torino (piazza San Giovanni 2) è, infatti, la giovane creatività made in China: una selezione dei lavori più interessanti e originali dei designer cinesi emergenti, che parte dall'arredo ma si dilata fino a includere ogni forma di comunicazione, dalla moda al gioiello, dalla grafica alla multimedialità, offrendo uno sguardo privilegiato sia sul mondo del progetto sia sul contesto culturale della seconda potenza economica del pianeta. In foto, Si Wei (Perk), Pioneer doll.

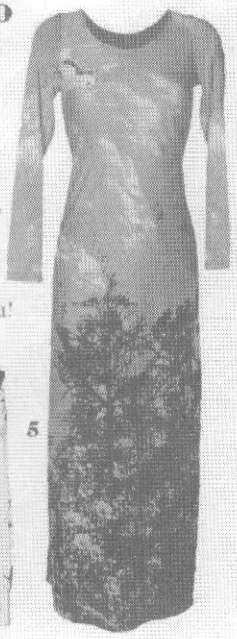
www.triennale.it www.igav-art.org

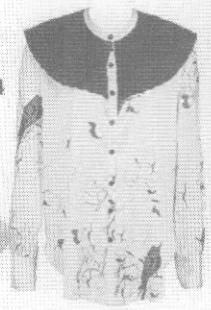
China style

Questo mese ci siamo innamorate del Celeste Impero. Tra dragoni e iris, ecco i talismani da indossare

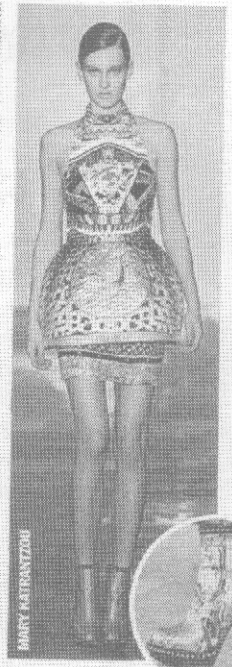
Vesti un simbolo

La T-shirt XL col dragone attira la fortuna. I drops con gli ideogrammi tratti dallo zodiaco ti permettono di creare una collana o un bracciale fuori dagli schemi. Mentre con la borsa ventaglio, la blusa floreale e l'abito dipinto puoi giocare alla femme fatale come nel film *In the Mood for Love*. Scegli tu!





1. Miniabito, Philipp Plein (€ 298). 2. Drops con ideogrammi, Morellato (€ 10 l'uno). 3. Borsa ventaglio, Lupo Barcelona (€ 385). 4. Blusa KellyLove (€ 220). 5. Abito Traffic People (€ 98).

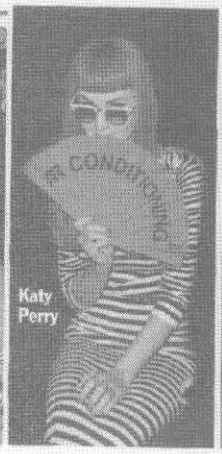


DI MARZIA SCRIANO. FOTO SPLASH NEWS ITALIA (1); PHOTO MASI (1); EVERETT/CONTRASTO (1); TOMBOLINI/MONDADORI PRESS (2); STILL LIFE DI MAURIZIO SAPA (1).

Prendi nota!

È questa la stampa più strepitosa che celebra i fasti dell'antica Cina. S'ispira ai vasi Ming e l'ha proposta, per l'inverno prossimo, la designer greca Mary Katrantzou, rivelazione delle sfilate londinesi. Tienila d'occhio!

Quando le celebrities giocano a Shanghai

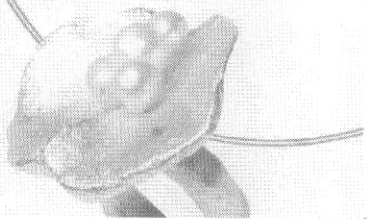


Flora e fauna doc

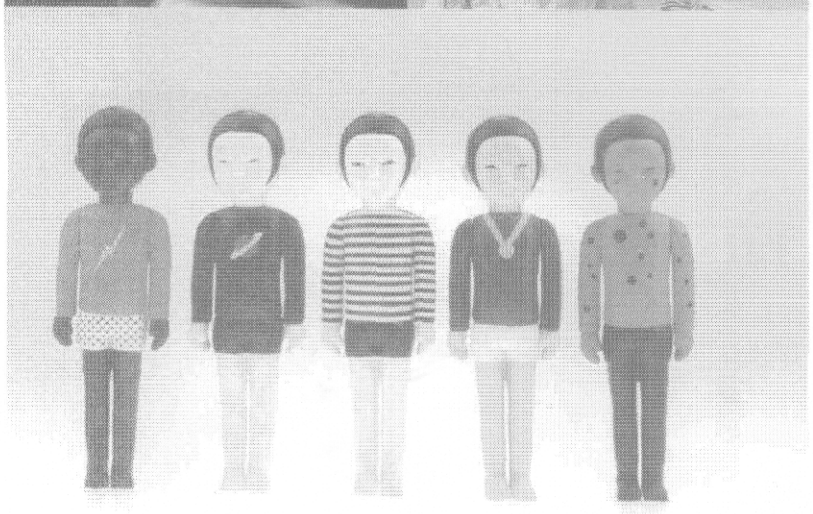
Per la simbologia cinese questi look dichiarano cose precise. L'abito rosso ricamato a gru bianche in volo (di Bo Kewen) dice che Fan Bing Bing è ancora single; il ventaglio (di Jean-Charles de Castelbajac) serve a Katy Perry per darsi arie; mentre gli iris sul tubino (firmato Louis Vuitton) sono, per Kerry Washington, talismani contro i malefici. Buono a sapersi, no?

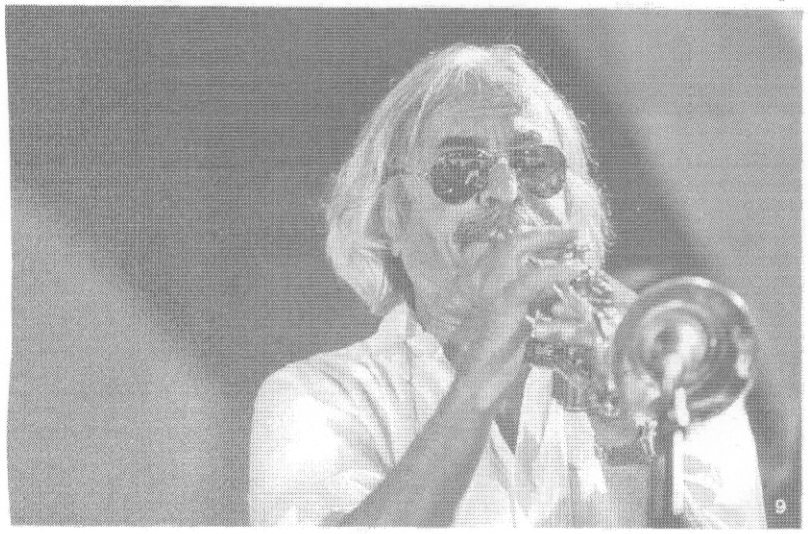
Bijoux dal Far East

Solo i designer asiatici sanno essere così poetici: questo anello dell'artista Teng Fei, per esempio, s'intitola "3 pozzanghere che riflettono la luna". Puoi vederlo insieme ad altri gioielli e oggetti d'arte, di moda e arredo alla mostra *China New Design* allestita sino all'11 settembre alla Triennale di Milano e a Palazzo Chiablese di Torino.



3




6

9

NOVE COSE DA FARE PRIMA CHE L'ESTATE FINISCA

1 Bere vodka ammirando i volteggi dell'Imperial Russian Dance Company al *MusicaRivafestival*. I 40 performer del corpo di ballo russo portano in scena *Flying Tzars* (che il *New York Post* ha definito lo «show più spettacolare del decennio»). Riva del Garda (Tn), 21 luglio-4 agosto, musicarivafestival.com

2 Rilassarsi fra gli ulivi che circondano la Masseria Torre Maizza dove l'artista pugliese Loredana Di Lillo ha realizzato tre installazioni site specific sul tema del viaggio, all'interno di grotte, roulotte e campi da golf. Savelletri di Fasano (Br), masseriatorremaizza.com

3 Intonare *Summertime* insieme a Raphael Gualazzi, guest star del *Viterbo JazzUp Festival* 2011. Rassegna che si snoda fra palazzi antichi, riserve naturali e piazze, dedicata a chi ha un debole per swing, be-bop e free jazz. Viterbo, fino al 28 agosto, jazzupchannel.it

4 Diventare una pin-up e rubare il cuore a uno dei tanti rockabilly che partecipano al *Summer Jamboree*, nove giorni ispirati agli Usa anni 40 e 50, che alterna party hawaiani, rock'n'roll e spettacoli di burlesque. Senigallia (An), 30 luglio-7 agosto, summerjamboree.com

5 Ballare fino a notte fonda con il dj set di Ellen Allien (foto), star indiscussa della scena elettro-minimal. Con lei, sul palco del *Cube Festival* allestito al Parco Gondar, anche i Subsonica, Caparezza e gli Afterhours. Gallipoli (Le), 12-16 agosto, cubefestival.it

6 Divorare involtini primavera in onore dei nuovi designer cinesi, a cui la Triennale dedica una retrospettiva. *China New Design* è un mix di progetti multimediali, gioielli, grafica e giocattoli. Come i soldatini di Si Wei trasformati in opere d'arte. Milano, fino all'11 settembre, triennale.org

7 Peccare e poi redimersi come fanno quasi tutti i protagonisti dei film di Abel Ferrara, premiato dal *Festival di Locarno* con il Pardo d'oro alla carriera. Nei carnet anche una stavillante retrospettiva su Vincente Minnelli (ospite d'onore: Leslie Caron, protagonista de *Un americano a Parigi*). Locarno, 3-13 agosto, pardo.ch

8 Mescolare la danza con il cinema, la musica e il teatro. Questo l'obiettivo di OperaEstate, festival "esagerato" che coinvolge quasi 40 città venete. I must? I Momix (foto) e Ascanio Celestini che indaga il significato della parola "razzismo". Bassano (Vi), fino al 3 settembre, operaestate.it

9 Infuocarsi sulle note di The Bad Plus o della tromba di Enrico Rava (foto), fra i protagonisti del *Peperoncino Festival 2011*, manifestazione cosentina tutta consacrata al jazz, ai sapori hot e alle bellezze della Calabria. Cosenza, Castrovillari (Cz) e altri luoghi, 16/7-25/8 peperoncinojazzfestival.com